

Conoscere per proteggersi

Modulo 1: Il Servizio Nazionale della Protezione Civile

Il modulo 1 tratterà i seguenti temi:

1. Servizio Nazionale, componenti e attività
2. La protezione civile a livello comunale
3. Piano di protezione civile comunale

Il modulo si compone di una videolezione, una videointervista a Maria Pia Giacobone (Viceprefetto dell'Ufficio Territoriale del Governo di Genova, Dirigente dell'Area V "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico"), un video che riassume l'argomento trattato "La protezione civile a livello comunale" e un video dell'esercitazione "Squalo 2024".

Gli obiettivi principali di apprendimento del modulo sono: il ruolo del Comune e del Sindaco, le informazioni contenute nel piano di protezione civile e le attività di protezione civile.

1. Servizio Nazionale, componenti e attività

Il Dipartimento della Protezione Civile viene istituito il 29 aprile 1982 come struttura preposta all'attivazione e al coordinamento di tutte le risorse nazionali utili ad assicurare assistenza alla popolazione in caso di emergenza.

Con la legge n. 225 del 1992 nasce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, una "funzione" svolta da un sistema integrato che si basa sulla collaborazione tra strutture pubbliche e private, a livello centrale e territoriale mediante un approccio coordinato e un'efficienza condivisa.

Dal 2018 il Servizio nazionale viene disciplinato dal Codice della Protezione Civile (D.lgs. 1/2018), con il quale è riformata tutta la normativa in materia puntando a garantire un'operatività lineare, efficace e tempestiva.

La mission (Decreto Legislativo n. 1 del 2018 - articolo 1):

“tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo” mediante azioni di:

- previsione (identificazione e studio dei possibili scenari di rischio)
- prevenzione e preparazione (misure volte alla mitigazione/riduzione del rischio)
- gestione dell'emergenza (insieme integrato e coordinato delle misure e degli interventi per l'assistenza e il soccorso)
- superamento dell'emergenza “rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita”

Per il principio di sussidiarietà e gestione delle emergenze, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina al cittadino. Per lo stesso principio, si distinguono eventi di protezione civile di tipo:

- A. Emergenze che possono essere fronteggiate dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria
- B. Emergenze che comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni con mezzi e poteri straordinari
- C. Emergenze di rilievo nazionale

I soggetti che fanno parte del Servizio Nazionale sono:

- Componenti: Stato, Regioni e Province Autonome ed Enti locali
- Strutture operative:
 - il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale;
 - le Forze Armate;
 - le Forze di Polizia;
 - gli Enti e Istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come Centri di Competenza;
 - l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
 - le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
 - il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile;
 - l'Associazione della Croce Rossa Italiana;
 - il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
 - il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
 - le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.
- Soggetti concorrenti:
 - ordini e collegi professionali (con i rispettivi Consigli nazionali), enti, istituti, agenzie nazionali, aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni di protezione civile
 - i cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile: si riconosce il diritto dei cittadini a essere informati e il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.

Link al sito del [Dipartimento della Protezione Civile](#) (apre un link esterno)

2. La protezione civile a livello comunale

L'Amministrazione Comunale di Genova, nella propria organizzazione, affida alla Direzione Protezione Civile il coordinamento delle attività di prevenzione, preparazione, gestione e superamento dell'emergenza.

Al verificarsi di un'emergenza il Sindaco è l'autorità territoriale di protezione civile:

- Adotta provvedimenti contingibili e urgenti a tutela dell'incolumità pubblica
- Garantisce l'informazione alla popolazione - tramite uffici comunali preposti - sui possibili scenari di rischio e sulle procedure vigenti
- Coordina le attività di assistenza alla popolazione - tramite uffici comunali preposti
- Coordina le attività di gestione dell'emergenza - tramite uffici comunali preposti
- Riceve supporto dal prefetto in modo sussidiario, se la risposta all'evento per sua natura e intensità richiede risorse su scala provinciale, regionale o nazionale

Com'è organizzata la struttura di protezione civile del Comune di Genova:

- Presidio permanente di Protezione Civile: Componente stabile del sistema comunale di protezione civile, rappresentata dalla Sala Emergenze di Protezione Civile e dalla Centrale Operativa di Polizia Locale, che opera indipendentemente dall'accadimento di un evento emergenziale al fine di verificare l'approssimarsi o l'insorgenza di criticità rilevanti.
- C.O.C. (Centro Operativo Comunale): Struttura di coordinamento attivata dal Sindaco e organizzata in Funzioni di supporto - settori specifici di attività per la gestione dell'emergenza - nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative presenti nel contesto locale.
- Municipi e strutture territoriali: I Municipi sono la funzione di supporto che rappresenta il primo contatto con il territorio per la gestione decentrata dell'emergenza con specifiche competenze.

Link al sito della [Protezione civile del Comune di Genova](#) (apre un link esterno)

3. Piano di protezione civile comunale

La pianificazione di protezione civile costituisce una delle principali attività di prevenzione non strutturale: “pensare e progettare azioni in tempo di pace per mitigare gli effetti dell’evento e per gestire l’emergenza”. Per un’efficace gestione dell’evento, le azioni sono raggruppate in Fasi Operative Comunali (ATTENZIONE - PREALLARME - ALLARME), intese come sintesi delle azioni pianificate che il Sistema Comunale di protezione civile mette in campo in considerazione degli Scenari di Rischio previsti o in atto. Pianificare le Fasi Operative Comunali graduandole in relazione alle Vulnerabilità specifiche e/o all’evoluzione di un evento in corso, nonché alla capacità di risposta del proprio Sistema Comunale di protezione civile, permette di regolare le proprie forze da un minimo di attività e azioni - che configurano la F.O.C. di ATTENZIONE - a un massimo di attività e azioni - che configurano la F.O.C. di ALLARME in cui tutti gli interventi locali mirano a contenere gli effetti dell’evento in corso.

Tali Fasi Operative sono comuni a tutti i rischi naturali ed antropici a cui è esposto il territorio comunale. Per ogni Fase Operativa sono individuate, nel Piano Operativo di Protezione Civile Comunale e nei P.O.I., le più opportune azioni del Sistema Comunale di protezione civile.

Il Piano di protezione civile comunale è lo strumento che organizza e pone a fattor comune le risorse umane e strumentali disponibili e garantisce il raccordo tra le funzioni di supporto sulla base di una strategia condivisa.

La struttura del piano di protezione civile deve includere:

1. Relazione generale (introduzione e inquadramento del territorio)
2. Schemi Operativi per rischio specifico (scenari di pericolosità e di rischio)
3. Piano Operativo, Piani Operativi Interni (modello di intervento)

Contenuti specifici del piano di protezione civile del Comune di Genova:

- Inquadramento del territorio: caratteristiche del territorio, organizzazione del sistema di protezione civile comunale, definizione delle Fasi Operative Comunali, identificazione dei principali rischi, aree di emergenza, quadro normativo, glossario

I Principali rischi:

- idrogeologico e idraulico (alluvione): piogge diffuse e temporali
- nivologico
- incendio boschivo e di interfaccia
- sismico (terremoto)
- ondate di calore con effetti sulla salute
- Scenari di pericolosità e di rischio: metodologie di definizione degli Scenari di Rischio

Il rischio rappresenta il VALORE ATTESO di perdite umane, di feriti e di danni ai beni materiali e alle attività economiche al verificarsi di un DETERMINATO EVENTO, in una DETERMINATA AREA e con una DETERMINATA INTENSITÀ. Il rischio è traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$ dove

P = Pericolosità = la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area - legata alle caratteristiche del territorio.

V = Vulnerabilità = la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità

E = Esposizione = il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti

- Modello di intervento: procedure operative e soggetti competenti, flusso di comunicazione, modalità di informazione alla popolazione

Le aree di emergenza sono aree che vengono individuate sul territorio comunale e che vengono utilizzate in caso di emergenza e si dividono in:

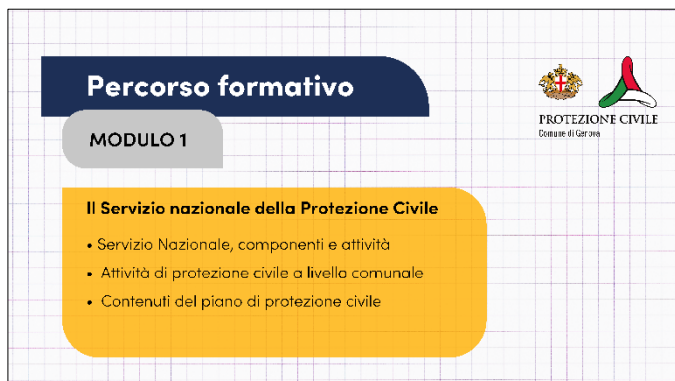
- Aree di Attesa: luoghi di primo ritrovo per la popolazione, che verrà ricongiunta alle proprie famiglie e riceverà i beni di prima necessità (acqua, cibo ecc.) e le informazioni sull'evento e sui comportamenti da seguire per le successive sistemazioni eventuali.
- Aree di Ricovero: strutture coperte o luoghi in cui saranno allestiti insediamenti abitativi temporanei in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita
- Aree di ammassamento soccorritori: Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini delle strutture operative che intervengono nelle operazioni di soccorso e di gestione dell'emergenza

Scopri le aree di emergenza vicino a dove abiti o lavori.

Link al [GeoPortale del Comune di Genova](#) (apre un link esterno)

Video

[Video su YouTube dei temi trattati](#) (apre un link esterno)



[Video su YouTube dell'intervista alla Dott.ssa Maria Pia Giacobone](#) (Viceprefetto Ufficio Territoriale del Governo di Genova, Dirigente dell'Area V "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico") apre un link esterno

Descrizione: Al verificarsi di un evento che il Comune non riesce a gestire con risorse proprie, il Prefetto garantisce il coordinamento dei servizi di emergenza a livello provinciale, il flusso informativo con il Dipartimento della Protezione Civile e l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale, con particolare riguardo ai vigili del fuoco e alle forze operative.



[Video su YouTube con focus sulla protezione civile a livello comunale](#) (apre un link esterno)



[Video su YouTube dell'esercitazione Squalo 2024](#) (apre un link esterno)

Descrizione: Esercitazione internazionale coordinata dalla Capitaneria di Porto di Genova – 1° Maritime Rescue Sub Center, nell'ambito della quale sono state simulate operazioni di ricerca e soccorso ad aereo precipitato in mare.

L'esercitazione ha consentito al Centro Coordinamento Soccorsi di testare i flussi comunicativi tra tutti i soggetti parte del sistema di protezione civile e soccorso e le procedure di attivazione ed intervento delle strutture operative, permettendo di individuare margini di miglioramento in tutte le fasi dell'operazione.

